

## RIFORMA GIUSTIZIA MINORILE NOVA SIRI

8 Giugno 2002

**Avv. BUCCICO:** Adesso il vice Pretore chi lo fa? Lo fa un ragazzo che non ha superato ancora l'esame di Avvocato, che è raccomandato da Tizio, da Caio e da Sempronio! Questa è la tragedia nella quale ci troviamo ed ecco perché non sembri che io abbia voluto svicolare dai problemi specifici, che peraltro sono stati trattati da Occhiogrosso, da Ettore Buccero e da Ugo Paramolla in maniera specifica, ma questi problemi specifici vanno ricondotti nel contenitore principale e si ricollegano a questi fenomeni importantissimi che voglio risottolineare: formazioni sulla base dell'effettività della formazione, cultura da parte degli operatori di giustizia, Avvocati e magistrati, di Tribunali seri di famiglia. Indipendentemente dalla vicinanza o meno, l'importante è che siano Tribunali seri, perché noi siamo uno dei Paesi, quanto a vie di comunicazioni, più all'avanguardia che esista in Europa. Quindi non esistono più i problemi che portarono al tipo di sezionamento geografico, per cui è nato questo ordinamento nel Paese. Allora se nasce questa volontà comune di rivedere il ruolo che dobbiamo avere nel processo e fuori del processo e mai come in un tema come quello dei minori e della famiglia, si avverte forte, non solo per i magistrati, ma anche per gli Avvocati, la socialità del loro ruolo, tanto che noi, Avvocati del Consiglio Nazionale, non dismettiamo mai di ricordare a tutti quanti di andarsi a leggere il codice deontologico che abbiamo varato nel 1997 e che nel preambolo culturale recita una frase di grande

rispetto per le qualità civiche e sociali dell'Avvocato e in cui sostanzialmente diciamo: *non si può essere buoni Avvocati se non si è buoni cittadini e non si è buoni cittadini se non si ha la coscienza della responsabilità sociale*. Questo è il punto fondamentale. Se noi riacquistiamo questa forte caratteristica identitaria, noi questi problemi li risolveremo. Meno male che sono venuti adesso questi progettini, per lo meno ci hanno fatto discutere; ci aiutano a chiarirci le idee, ci aiutano a confrontarci, ci danno strumenti per poter migliorare l'azione del legislatore.

**Relatore:** Grazie, Avvocato Buccico! Io ho la fortuna di ascoltarlo spesso; ogni volta è sempre un momento di conoscenza e di approfondimento di tematiche. Questa sera abbiamo egregiamente dibattuto ed ha trovato un momento di sintesi nelle conclusioni del Presidente del Consiglio Nazionale. Io vi devo chiedere un attimo di pazienza, perché - ripeto - siamo stati qui tanto tempo, però non solo non abbiamo perso tempo, ma abbiamo acquistato tanta saggezza e tanta conoscenza. Naturalmente ci sarà qualcuno che vuole intervenire. Prego, Avvocato Luperti!

**Avv. LUPERTI:** Cercherò di essere breve, anche se l'interesse degli argomenti dibattuti meriterebbe molto ma molto di più. Intanto volevo ringraziare il Presidente Garofalo e tutti coloro che hanno voluto questa iniziativa! Ogni relatore è stato veramente sintetico, ma ognuno dei vostri interventi meritava più tempo. Volevo più che fare delle domande, perché può darsi che la mia ignoranza sui due progetti di legge mi faccia dire - in questo perdonatemi - a monte delle cose

magari non pertinenti, vorrei offrire degli spunti di riflessione sia al Senatore Buccero, che mi auguro che il mio piccolo contributo poi possa servire in Parlamento, e sia a tutti coloro che sono competenti in materia. Per esempio: mi riferisco alla formazione professionale a cui si riferiva il Presidente Buccico, perché condivido in pieno la propria affermazione secondo cui è inutile discutere di riforma di giustizia minorile se poi sono proprio agli organi, gli uffici giudiziari di base a non funzionare. A questo proposito volevo fare due brevissimi accenni. A proposito del codice deontologico, noi sappiamo che gli Avvocati avrebbero l'obbligo di istruire in una certa maniera i praticanti che vengono nel proprio studio a far pratica. Beh, io non voglio assolutamente fare nomi, né il posto, però vorrei assicurare che almeno all'Ordine Professionale di Bari, al quale io sono iscritta ed opero, ci sono ragazzi che arrivano a fare gli esami dopo due anni e - non per loro colpa - non hanno magari mai discusso un'udienza o mai fatto un atto. Di questo, oltre alla negligenza dei ragazzi, io penso che sono prima di tutto responsabili gli Avvocati. Quindi do velocissimi spunti di riflessione, poi sapete voi come utilizzare queste mie riflessioni. Per quanto riguarda il Tribunale dei Minori, io sono stata una delle prime a fare il corso di aggiornamento professionale, diciamo di specializzazione, quindi sono iscritta da diversi anni all'Albo. Avrei voluto tante volte parlare con il Presidente Occhiogrosso, poi non l'ho fatto, un po' perché non volevo mettermi in mostra, un po' perché mi rendo conto che la giustizia ha un tale *[termine incomprensibile]* che non sarò io a risolvere i problemi; però, Presidente, io da 6 mesi ho

chiesto una sospensione e sto riflettendo se cancellarmi o no, perché - come ha detto il Presidente Buccico - non è possibile che la difesa degli Avvocati di ufficio vale nel modo in cui avviene. Io varie volte ho mandato dei fax dicendo: "Ho udienza in contemporanea al Tribunale Civile, chiamate la mia causa alle undici o alle dodici, perché io voglio assistere il minore che mi è stato assegnato", ma i fax non sono neanche stati portati ai magistrati. Io sono arrivata capicollandomi da un Tribunale all'altro e mi sento dire che sono stata sostituita, perché la causa era stata chiamata. Oppure al primo processo che mi è stato assegnato io mi presento con una memoria scritta, sono stata presa proprio... ridicola da tutti, perché non esiste che al Tribunale dei Minori un Avvocato della difesa d'ufficio prepari gli atti o faccia una memoria scritta. Proprio mi hanno presa come pazza; non esiste che si convochi il cliente in studio, lo si conosca; non esiste! Io mi sono sentita talmente ridicola, talmente fuori posto che devo dire le cose come stanno, scusatemi! In 6-7 anni mi è stato ritirato il compendio per un processo e non ho neanche il tempo di andare ad insistere per la liquidazione degli altri, ma non mi interessa, quindi chiudo la parentesi, perché mi riporto a quello che ha detto Buccico, poi non vi lamentate che i processi vengono fatti da Avvocati che dicono: "Sì o no" e così vengono fatte le difese. Senatore Buccero, io sono a favore della eliminazione del Tribunale per i Minorenni, perché per come funziona ora forse sarebbe meglio che fosse accorpato alle Sezioni ordinarie. Però il problema non è se si chiami Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario; il problema è il contenuto e non la forma. Si può chiamare

come vogliamo: Tribunale della Famiglia, Tribunale dei Minori; il problema appunto è farlo funzionare. Abbiamo detto che si arriva a fare i magistrati del Tribunale per i Minorenni senza alcuna specifica formazione e abbiamo anche detto che probabilmente non ci saranno neanche i soldi per fare i magistrati *ad hoc* in questo senso. E' vero che esistono delle soluzioni specializzate di fatto; almeno a Bari la Prima Sezione Civile - sapevo pure - è quella che si occupa di separazioni, quindi presumibilmente dei problemi dei minori continuerà ad occuparsi la Prima Sezione. Allora io mi chiedo: con la soppressione dei Tribunali per i Minorenni, cosa dobbiamo intendere, che ci sarà un'assimilazione definitiva tra i figli nati fuori e dal matrimonio? Ovvero i problemi relativi alla decadenza della patria potestà saranno quindi di assoluta competenza del Tribunale ordinario? Sono stati affrontati i problemi relativi - per esempio - ai decreti del Tribunale per i Minorenni, che noi sappiamo tutti non sono titolo esecutivo ai fini del pagamento dell'assegno, perché attualmente ci sono queste discrasie. Si è pensato con questa riforma di legge come disciplinare il mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio? Poi altri due problemi; scusate se sto prendendo del tempo, ma volevo cogliere questa occasione. Noi sappiamo che attualmente i decreti del Tribunale per i Minorenni sono immediatamente reclamabili in Corte d'Appello, qualora ovviamente si ritengano non giusti; questo per i figli nati fuori dal matrimonio, altrimenti se si tratta di figli nati da separati non si va più al Tribunale dei Minori. Se c'è una separazione e quindi se pende il giudizio di separazione, noi abbiamo un'ordinanza di un Giudice istruttore relativa

a problemi riguardanti figli minori; se questa ordinanza non ci va bene, noi sappiamo che attualmente - per quello che è il sistema nel Codice di Procedura Civile - non sono reclamabili e il Tribunale di Bari recentissimamente si è espresso per la prima volta su questo problema, perché invece il Tribunale di Genova, Aprile 2001, con una recentissima ordinanza ha detto invece che, pur non essendo di natura cautelare, quindi assimilabile al 669, eccetera, le ordinanze in materia di separazione e divorzi, quelle relative a problemi riguardanti i figli minori sono immediatamente reclamabili. Si è posto questo problema nella riforma? Perché attualmente c'è un vuoto legislativo del Tribunale di Trani. Io sto dando una serie di spunti, di riflessioni; se poi non sono chiara, perchè sto cercando di andare veloce... un'altra cosa: l'ascolto dei minori; e mi rifaccio a quello che ha detto l'Avvocato Ugo Paramolla. Convenzione di New York, Convenzione di Strasburgo; sappiamo tutti che oramai la normativa comunitaria riconosce l'importanza dell'ascolto del minore nel processo, dell'iniziativa appunto. Senatore Buccero, avete pensato alla necessità di ascoltare i minori nelle cause di separazione e divorzio, non soltanto nelle udienze presidenziali, ma anche davanti al Giudice istruttore, qualora dovessero sorgere problemi sull'affidamento? Perché oggi come oggi, un po' perché le cause sono troppe, un po' perché i magistrati non sono competenti come dovrebbero essere, va a finire che, se c'è un padre che vuole l'affidamento di un figlio, se lo può scordare, perché in Italia i padri non possono avere l'affidamento dei figli, anche se è la peggiore delle madri. I minori non vengono minimamente ascoltati dai

magistrati, i magistrati adottano provvedimenti su minori di uno o due anni. Io ho un caso recentissimo: dalle tre alle sette di ogni Domenica; si può prendere un minore - secondo voi - alle tre di Domenica, un minore di un anno? Noi abbiamo provvedimenti abnormi! Perché non pensate alla necessità che i minori vengano ascoltati, almeno ad una certa età, perché se voi volete cancellare... *[termine incomprensibile]* consulente dell'esperto per tutte quelle ragioni che io condivido, allora delle due l'una: o si lascia l'esperto o il Giudice deve essere lui a sua volta esperto. Non è possibile che gli esperti no, perché ci possono essere quei rischi; i Giudici non devono essere esperti, perché non ci sono i soldi; i minori non devono essere ascoltati; insomma, la tutela dei minori dove sta? Grazie!

**Relatore:** Grazie, Avvocato Luperti. Io ritengo che l'Avvocato Filiberto Palumbo, brevissimamente, possa concludere questa nostra serata, se non ci sono altri interventi naturalmente, possa concludere questa nostra serata così intensa.

**Avv. PALUMBO:** Vi ringrazio, Presidente! Ringrazio gli organizzatori di questa magnifica serata, nel corso della quale abbiamo appreso tantissime cose e devo dire che avremo modo di riflettere su quanto è stato detto questa sera. Sicuramente ognuno di noi darà il suo contributo nella previsione di migliorare. Quello che mi preoccupa - lo dico con tutta franchezza - è che si continua ancora una volta a voler desiderare... *[termine incomprensibile]* dell'emergenza. Basta leggere il foglio di presentazione del disegno governativo di riforma e notavo un foglio di carta sul divagare del fenomeno della criminalità

minorile, bisogna imporre dei provvedimenti. Questa cosa mi lascia veramente perplesso, perché i temi insiti nella necessità di riformare il processo di... *[termine incomprensibile]* ed anche norme di diritto sostanziale minorile sono pieni di grandissimo significato. Pensate all'imputabilità del minorenni. Noi siamo abituati ad intravedere l'imputabilità del minorenni che abbia compiuto almeno i 14 anni di età. Nel disegno governativo si pensa o si è pensato in un certo momento addirittura di abbassare il livello di imputabilità all'età di 12 anni, c'è qualcuno che ha parlato di 13 anni; ma stiamo andando verso la via giusta oppure occorre ancora una riflessione tra esperti della materia e non una riflessione che sia dettata dalla necessità di porre freno ad una certa emergenza? Per fortuna, leggo nella presentazione di questo disegno di legge di natura governativa che si vuole lasciare alla Commissione Ministeriale di Riforma del Codice Penale ogni valutazione in ordine all'imputabilità. In questo devo dire che esprimo un grande... nei confronti del Governo che abbia lasciato questo spazio ad una Commissione di esperti, che potrà, utilizzando anche il ricorso ad altri esperti del settore, valutare se effettivamente l'imputabilità possa essere valutata diversamente da quella che è nel Codice attuale, che risale ad una legge del 1930. Io sono dell'idea che il minore quattordicenne del 1930 sia oggi equiparabile quanto meno al minore che abbia almeno 13 anni o forse anche 12, perché evidentemente il quattordicenne di oggi si trova a vivere in un contesto completamente diverso da quello in cui viveva il quattordicenne del 1930. Non lo so, Presidente Occhiogrosso; è una valutazione che

anche i magistrati devono poter fare. Non è possibile deliberare neppure secondo... dall'emergenza, che poi è quella rappresentata da "Erika e Omar", diciamolo con franchezza, per cui un disegno di legge governativo proviene da quell'... *[termine incomprensibile]*

**Avv. BUCCICO:** Filiberto, scusa! A proposito di Erika, stavo dicendo alla Dottoressa Perrini che i "media" poi agiscono con interferenze stranissime in tutti i sensi, perché parlando al telefono avanti ieri con Mauro Boccassi, che è il difensore di Erika, mi diceva... lui era coinvolto, però mi diceva: "Guarda, mai come questa volta io credevo nel problema della capacità, dell'incapacità... però i media avevano già...".

**Avv. PALUMBO:** Sì. Tirando un po' le conclusioni di questo mio brevissimo intervento, devo dire che il disegno di legge governativo, così come anche altri disegni di legge che sono sul tavolo della Commissione Giustizia della Camera... mi riferisco al Disegno Biondi del 30 Ottobre 2001, che prevede la imputabilità a 13 anni, o mi riferisco al Progetto Valpiana Pisapia che è del Giugno 2001; anche di questi noi dobbiamo occuparci, perché sono oggetto di riflessioni, di attuali riflessioni, laddove si parla di mediazione penale, che mi sembra un argomento di estremo interesse, perché contempera l'interesse del minore con l'interesse delle persone offese dal reato, delle quali continuiamo a disinteressarci anche nell'attuale processo minorile. La conciliazione significa salvare il minore dal processo, ma significa anche risarcire la persona offesa dal reato commesso dal minore. Ancora il progetto Siniscaffi prevede una sorta di attenuante per coloro i

quali hanno commesso il reato in età infradiciottenne. Ma anche il disegno di legge previsto dal Governo, voi vedete le cose assolutamente interessanti... *[termini incomprensibili]*. Innanzitutto mi pare anche giusto che i termini di quella cautelare possano - con riferimento a processi particolarmente complessi e il Tribunale di Bari di questi processi ne ha fatti tanti - essere incrementati in qualche modo come si vuole in questa proposta di legge. Mi pare anche giusto probabilmente, ma anche questo sarà oggetto di riflessione, che qui la sospensione del processo e la messa alla prova debba essere negata per alcuni tipi di reato: come l'omicidio, come la partecipazione e l'associazione a delinquere di stampo mafioso, probabilmente anche in altri reati particolarmente gravi. Riflettiamoci tutti prima di consentire a questo progetto di andare avanti. Mi pare anche giusto! O comunque mi pare giusta una riflessione sulla modifica del 129 del Codice di Procedura Penale. Presidente Occhiogrosso, lei sa bene che si vuole incrementare quelle convinzioni che autorizzano il Giudice a bloccare il processo qualora risulti - come voi sapete - che il fatto non sussiste, che l'imputato che non ha commesso quel fatto non costituisce reato; estendere questa possibilità legislativa addirittura all'insussistenza del fatto. E' prevista non la insussistenza del fatto, ma alle condizioni di cui all'art. 27, che disciplina la rilevanza del fatto e l'occasionalità del trattamento. Come si vede, in questa prospettiva occorre una valutazione molto profonda e pregnante nel merito, che non mi pare si possa fare nell'immediatezza, nel momento in cui il processo viene chiamato nella fase predibattimentale. Anche qui probabilmente occorre

una riflessione; mentre mi piace moltissimo - così concludo - quello che è previsto nell'art. 9 bis del progetto governativo: la necessità del premio interrogatorio dell'imputato cui ancora è nella fase giusta per essere chiamata ancora indagato, non si può esercitare l'azione penale se non prima di aver interrogato l'indagato. Questo praticamente è possibile nel processo dei maggiorenni - come voi sapete - con riferimento alla tematica del 415 bis, che dà la possibilità all'indagato che sta per diventare imputato di richiedere di essere ascoltato dal Pubblico Ministero. Questa cosa dovrebbe essere necessaria, indispensabile, pena la sanzione addirittura della nullità nei confronti del minore. Come voi sapete, il Tribunale per i Minorenni deve conoscere non solo il fatto di reato, ma soprattutto le condizioni di quel reato. Così concludo, invitando tutti alla riflessione ed invitando a questa fretta di concludere un iter legislativo che probabilmente non siamo ancora in grado di poter affrontare e che dovrà essere... *[termini incomprensibili]*

**Relatore:** Cedo la parola al Presidente Garofalo per le conclusioni!

**Presidente GAROFALO:** Avevo fatto alcune annotazioni da sottoporre quali riflessioni al Senatore Buccero, ma mi hanno diffidato dal farlo! Devo dire che il Presidente Buccico ha dimostrato grande sensibilità ed amicizia anche nei miei confronti. Svelo un piccolo retroscena: è febbricitante ed è molto raffreddato; quindi veramente dobbiamo ringraziarlo in una maniera entusiastica! Ringrazio tutti quanti, compresi gli astanti. Solo un minuto ancora! Solo un'attestazione per la disponibilità dimostrata dai personaggi qui presenti. E' una

pubblicazione dell'UDAI, ovviamente sempre con il patrocinio dell'Ordine di Bari, che è compresa nella collana giuridica dell'Ordine di Bari, curata dall'Avvocato onorario e dal Professor Liberati, che ha curato anche la prefazione di questo volume; accompagnato con il simbolo della Caravella, che è il simbolo della nostra città. Un grazie a tutti quanti affettuoso e sincero e un abbraccio simbolico!